

Vantaggi del controllo glicemico intensivo

» ADVANCE (Action in Diabetes and Vascular Disease), il più grande trial clinico condotto su pazienti diabetici di tipo 2, segna una strategia terapeutica precisa per ottenere un controllo glicemico efficace e sicuro, in grado di ridurre il rischio di gravi complicanze. I nuovi risultati dello studio, presentati al congresso IDF (International Diabetes Federation) di Montreal (18-22 ottobre 2009), confermano che il controllo intensivo dei livelli di glucosio raggiunto con la somministrazione di gliclazide a rilascio modificato è efficace nel ridurre i livelli di emoglobina glicata, indipendentemente dall'età, dalla durata della malattia, dal sesso, dal BMI, dai livelli di glicata all'inizio dello studio, dalla terapia pregressa.

Il controllo glicemico intensivo ha ridotto il rischio combinato di eventi microvascolari e macrovascolari, principalmente attraverso la riduzione dell'insorgenza di nefropatia diabetica. Inoltre, una recente metanalisi di quattro trial clinici, inclusi ADVANCE e ACCORD, ha dimostrato la riduzione del rischio di eventi cardiovascolari maggiori del 9% nei pazienti in terapia intensiva, soprattutto grazie ad una riduzione del 15% dei casi di infarto del miocardio.

Protezione cardiovascolare in pazienti ad alto rischio

» Un passo importante per la prevenzione cardiovascolare. L'European Committee for Medicinal Products for Human Use dell'EMA ha dato parere positivo per l'approvazione di telmisartan (antagonista del recettore AT1 dell'angiotensina II) nella riduzione della morbidità cardiovascolare in pazienti ad alto rischio, in particolare nei soggetti con manifesta patologia cardiovascola-

re aterotrombotica (storia di coronaropatia, ictus o patologia arteriosa periferica) o diabete mellito di tipo 2, con danno documentato agli organi bersaglio.

Il parere è stato espresso sulla base dell'evidenza scientifica ottenuta da recenti trial, in particolare dalla revisione dei risultati dello studio ONTARGET, che ha coinvolto 25.620 pazienti e che ha confermato gli effetti protettivi cardiovascolari di telmisartan in soggetti ad alto rischio. I risultati hanno anche evidenziato che telmisartan è meglio tollerato rispetto al precedente standard di riferimento terapeutico, oltre a essere associato ad una migliore aderenza al trattamento.

Diagnosi precoce delle malattie reumatiche

» Con l'obiettivo di informare la popolazione a riconoscere tempestivamente e a non sottovalutare la sintomatologia delle malattie reumatiche, rivolgendosi prontamente al proprio medico, la Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite (FIRA), in occasione della Giornata mondiale delle malattie reumatiche (12 ottobre), ha firmato un "decalogo per la diagnosi precoce" delle malattie reumatiche.

Per la FIRA i sintomi che necessitano di un approfondimento sono:

- dolore e gonfiore alle articolazioni di mani e/o polsi persistente da più di tre settimane;
- rigidità articolare che duri più di un'ora al mattino dopo il risveglio;
- gonfiore improvviso di una o più articolazioni in assenza di trauma;
- dolore di tipo sciatico nel giovane fino al ginocchio che aumenta durante il riposo notturno e si attenua con l'attività fisica;
- fenomeno di Raynaud alle mani;
- sensazione di secchezza o di sabbia negli occhi associata a secchezza della bocca e a dolori articolari o muscolari;
- arrossamento al viso, peggiorato dall'esposizione solare anche lieve e

associato a dolori articolari;

- nell'ultracinquantenne: improvvisa comparsa di dolore ad entrambe le spalle, con impossibilità di pettinarsi o allacciare il reggiseno, anche con difficoltà ad alzarsi da una poltrona, specie se accompagnato da mal di testa e calo di peso;
- nella donna in post-menopausa o nel paziente che assume cortisone: dolore improvviso alla schiena particolarmente dopo uno sforzo o il sollevamento di un peso;
- nei soggetti affetti da psoriasi o con familiari affetti da psoriasi: comparsa di dolore alle articolazioni o alla colonna vertebrale o al tallone.

Proposte per migliorare la rete delle cure palliative

» Manca solo l'approvazione del Senato per la via libera definitiva alla legge 1771, che tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alle terapie del dolore, attesa da 250mila malati. La Società Italiana Cure Palliative (Sicp) e la Federazione Cure Palliative (FedCP) hanno accolto con favore il testo della nuova direttiva, ma hanno sottolineato alcuni aspetti ancora migliorabili, su cui intendono richiamare l'attenzione del legislatore. Secondo le due organizzazioni, la priorità dovrà essere la realizzazione di una rete delle cure palliative in tutto il territorio nazionale, con standard di qualità omogenei e in integrazione con il terzo settore. Particolare enfasi viene posta sulla necessità di definire meglio la figura del medico palliativista nel suo percorso formativo, e la volontà di portare avanti una ricerca di qualità. Con l'obiettivo di comprendere l'effettivo stato delle cure palliative domiciliari nel nostro Paese, la Sicp ha predisposto un'indagine che sarà condotta in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, il Ministero del Welfare, la Simg e il supporto della Fondazione Floriani, della FedCP e di Wyeth Lederle.